

RETROSCENA / 1

Quirinale pronto a ricevere il Polo Ma il caso Visco è «tutto politico»

ROMA — Il pressing continua, ma il Quirinale non cambia linea. E non muta di accento sul caso Visco, nonostante ora ad andare all'attacco sia un ex ministro degli Esteri come Gianfranco Fini. Dice a Napolitano: «Ricordati che sei anche capo delle Forze Armate, quindi è anche di tua competenza». Il Presidente non risponde. Non è nello stile e non è opportuno. Ma in estrema sintesi la linea che emerge è questa: il Presidente è capo delle Forze Armate, ma solo con funzioni di indirizzo, senza cioè un reale potere di intervento.

Certo, se uno o più leader dell'opposizione, da Silvio Berlusconi allo stesso Fini, chiedessero di essere ricevuti, il Presidente non opporrebbe alcuna obiezione. Non è costume rifiutare: le porte del Quirinale, in questo senso, sono sempre aperte. E accetterebbe di parlare di qualsiasi argomento, compreso quello elettorale, altra materia sollecitata dal centrodestra nei giorni scorsi, dopo il primo turno delle amministrative. Finora, né il leader della Cdl, né altri, hanno avanzato formalmente la richiesta, ma se chiedessero di incontrarlo, con ogni probabilità Napolitano ripeterebbe loro ciò che pensa.

Sul caso Visco spiegherebbe che, a suo giudizio, non c'è materia per intervenire. Perché nessuno ha mai indicato quali sarebbero le violazioni effettuate, tali da richiedere un intervento del Quirinale. E perché la vicenda viene considerata «prettamente politica»,

cioè di appannaggio del Parlamento, che oltre tutto mercoledì prossimo, al Senato, parlerà proprio del caso Visco. Per quanto riguarda poi le inchieste giudiziarie, quelle vengono portate avanti dalla magistratura e, ovviamente, il Colle se ne deve tenere distante.

Reazioni prevalenti nell'ambiente: stupore misto a irritazione. Perché, si fa notare, tutto ciò Napolitano l'ha già detto, anzi scritto nella risposta alla lettera che gli aveva inviato il senatore di Alleanza nazionale, **Alfredo Mantovano**. Lettera spedita (e pubblicata sui giornali) il 25 maggio scorso, risposta partita il 28, ma fatta conoscere solo il 2 giugno, con una tempistica che per qualcuno è a dir poco sospetta.

Ma dato che ora Fini appunta le sue critiche sul fatto che Napolitano è, in quanto Presidente, anche capo delle Forze Armate, si aggiunge un nuovo elemento di risposta ricordando che su questo ruolo quirinalizio sono stati versati fiumi di inchiostro negli ultimi decenni. Il riferimento è al dibattito che si è sviluppato sull'argomento, accompagnato da interventi di autorevoli costituzionalisti, durante le presidenze di Francesco Cossiga, Oscar Luigi Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi. Risultato: la maggioranza degli esperti è concorde nell'attribuire al Presidente la sola funzione di indirizzo nei riguardi delle Forze Armate, esercitata quando dirige il Consiglio Supremo di Difesa.

Roberto Zuccolini

DAL COLLE

Il capo dello Stato guida le Forze Armate solo con funzioni di indirizzo

